

Verbale dell'adunanza del 5 marzo 1919

Presiede il Vice Presidente. Sono presenti: il Consigliere delegato Beneduce, il Consigliere Verardo ed il Consigliere Segretario Rosmini.

I^o Collegio Sindacale.

Il Consigliere delegato comunica il decreto 18 febbraio u. l. col quale l'On. Ministro per la Pubblica Istruzione ed il Commercio ha così costituito il Collegio dei Sindaci della Istituto Nazionale per l'esercizio 1919.

Gr. Uff. Antonino Arucliallo, Consigliere della Corte dei Conti, Presidente; Comm. Riccardo Olli, Soprintendente Generale nel Ministero del Tesoro, e Comm. Salvatore Gatti, Referendario al Consiglio di Stato, Sindaci effettivi; Comm. Angelo Ruffini, Consigliere della Corte dei Conti; Comm. Alessandro Cereta, Soprintendente per la vigilanza degli Istituti di emissione, e Comm. Domenico Baroni, Referendario al Consiglio di Stato, Sindaci supplenti.

II^o Causa promossa dalla Sig. Augusta Zella ved. Baranchetti.

Il Consigliere delegato comunica al Comitato i precedenti di una causa iniziata con atto di citazione del 20 febbraio scorso. Il Sig. Baranchetti Giuseppe, con tre suc-

celluli contratti 1 dicembre 1913, 18 marzo 1914 e 24 febbraio 1916 versava allo Istituto la somma complessiva di L. 112.000, per la costituzione di una rendita vitalizia immediata. Negli ultimi due contratti dopo la stipulazione del terzo contratto la vedova di lui, sig. Augusta Sella, chiese ora la dichiarazione di nullità dei tre contratti, e la restituzione dei capitali versati, previa trattenuta delle rate di rendita pagate dallo Istituto allegando la mancanza di consenso valido dell'assicurato, il quale non avrebbe avuto coscienza e libertà dei suoi atti, e la mancanza di età da parte dello Istituto, data la evidente delle disastrose condizioni di salute dell'assicurato.

Non pare che buoni argomenti di diritto assistano la domanda della vedova Baracchetti. In ogni modo il Consigliere delegato si riserva di tenere informato il Comitato sull'andamento della vertenza.

III^a Domanda dell'impiegato avventizio Sig. Angelo Briganti.

Il Consigliere delegato riferisce che il Sig. Angelo Briganti, proveniente dalla sede di Roma della "Quadrifida" di Genova, fin dall'Aprile 1912 presentò domanda per essere chiamato a far parte del personale effettivo dello Istituto, ma non appartenendo egli a Compagnie cedenti, la sua aspirazione non poté essere secondata.

Insistendo però nelle sue domande, nel giugno 1914 fu ammesso in servizio in qualità di impiegato ausiliario.

Trascorsi pochi mesi dall'assunzione egli riprese ad insistere per avere una sistemazione definitiva, e il Direttore Generale di allora, tenuto conto dei precedenti del Briganti in materia di assicurazione (assicurazioni popolari) e delle circostanze che i Capi di Ufficio che lo avevano avuto alle proprie dipendenze deponevano all'ai favorevolmente nei suoi riguardi, ebbe a dargli più volte appuntamento che quando si fosse proceduto alla sistemazione del personale dell'Istituto avrebbe fatto il possibile perché la sua aspirazione venisse considerata con benevolenza.

Ubbi anche a concedergli qualche gratificazione speciale, tenuto conto che la retribuzione spettantegli come ausiliario poteva ritenersi inadeguata all'opera che egli prestava.

Soprammanta la guerra, il Briganti l'11 maggio 1915 lasciò l'Istituto perché chiamato alle armi ed in tale occasione gli fu assegnato, come agli altri ausiliari, un sussidio pari ad una metà di stipendio.

Da seguito poi - tenuto conto dei provvedimenti emanati da diversi decreti ministeriali a favore degli impiegati ausiliari - venne liquidata al Briganti una somma forfait di L. 1.400 per il tempo del prestato servizio militare dal maggio 1915 al novembre 1918; e da allora gli venne assegnato, fino al giorno in cui riprese servizio all'Istituto

tituto, un assegno mensile di L. 75.

Durante la permanenza in servizio militare il signor Briganti non cessò dall' insistere nella sua richiesta di post. laggio in ruolo ma gli fu comunicato che in base alle deliberazioni prese dal Consiglio di Amministrazione, la sistemazione del personale era stata limitata soltanto al personale effettivo, e che quindi non era possibile adottare alcun favorevole provvedimento nei suoi riguardi.

Ritornato dal servizio militare il Briganti fece di nuovo insistenza per la nomina ad un posto di ruolo, ed allora in data 16 gennaio 1919, gli venne comunicato che, allo stato delle cose, egli poteva essere riassunto in servizio soltanto in qualità di ausiliario con la retribuzione di L. 750 giornaliere.

Subito a tale comunicazione il sig. Briganti accettò di riammettere servizio e tutt' ora occupa il posto alleghese.

Ma non pare che egli intenda desistere dalla sua domanda, e infatti egli ora trasmette al Consiglio di Amministrazione una istanza a firma dell' Avv. Giuseppe Paolillo, nella quale attraverso non poche inattendute che travisano circostanze di fatto, ripete la richiesta della sua definitiva sistemazione.

L' istanza conclude esprimendo la convinzione che l' Autorevole Consiglio di Amministrazione verrà con cortese sollecitudine fare diritto alle ragioni del sig. Briganti e quanto meno ricare persona dell' Istituto per trattare un compromesso oneroso.

le e definitivo.

Il Consigliere delegato è d'avviso che nessuna provvedimento possa essere adottato in rapporto alla istanza del sig. Briganti.

Il Comitato, preso atto delle comunicazioni del Consigliere delegato, non trova luogo a deliberare sulla istanza dello impiegato avventizio sig. Angelo Briganti.

14. Assicurazione collettiva. Cassa Mutua di soccorso fra pubblici impiegati.

Il Consigliere delegato riferisce che la Cassa di Risparmio di Verona, della quale è legale e legittima rappresentante per il ramo cattolico la "Cassa Mutua Cooperativa di Soccorso e risparmio fra impiegati delle pubbliche Amministrazioni" ha deliberato di concedere prestiti dietro cauzione del quinto dello stipendio a stipendiati dei Comuni, Carabinieri di Circondario e delle Province cominciando da Roma.

In seguito a tale deliberazione la Cassa Mutua Cooperativa ha richiesto all'Istituto Nazionale di considerare come contratto collettivo l'unione delle Assicurazioni atte a garantire le cauzioni di stipendio stipulate per il proprio tramite.

Il Consigliere delegato propone che l'Istituto Nazionale accolga favorevolmente la richiesta e stabilisca di accordare uno sconto del 25% sul premio adottato per il rischio d'impiego (35%)

Del capitale assicurato) per i contratti allunti durante l'anno 1919.

Nessuno abbasso potrà essere concesso sui premi della tariffa per le assicurazioni temporanee decedenti mensilmente per il caso di morte, non presentando tale tariffa margini ai quali sia possibile rinunciare.

Il Comitato delibera di presentare la proposta al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

Autorizzazione di vendita di uno stabile di proprietà della "Reale".

La Compagnia Reale di Milano ha concluso la vendita per il prezzo di $\text{L. } 875.000$, dello stabile in quella città Via Dante $\text{N. } 16$, sul quale trovata iscritta ipoteca a favore dell'Isituto in garanzia del noto suo credito verso la Compagnia medesima di $\text{L. } 11.042.524,51$. Chiede quindi il consenso dell'Isituto per la stipulazione del relativo contratto, consenso richiesto ai termini dell'atto di collone del portafoglio in data 24 giugno 1913 per Notaio Caudicini, col quale si pattuì che la vendita degli immobili ipotecati per detto credito non potesse eseguirsi senza l'adesione dell'Isituto per quanto riguardava la determinazione del prezzo, e che tale adesione non potesse dall'Isituto medesimo essere rifiutata allorché il prezzo netto rispettivo non fosse inferiore alla cifra per ciascuno degli stabili esposta nell'atto stesso.

Ora siccome allo stabile sopra menzionato fu attribuito nel citato atto del 24 giugno 1913 il valore di $\text{L. } 1151.675,10$.
 l'Istituto non può non consentire nella proposta vendita al
 l'indicato prezzo di $\text{L. } 875.000$.

Il Consigliere delegato prega quindi il Comitato di presentare proposta al Consiglio di Amministrazione affinché autorizzi i rappresentanti dell'Istituto ad intervenire nell'atto da stipularsi per la vendita da parte della Reale, di Milano del detto stabile in quella città Via Dante $\text{N. } 16$, con facoltà di consentire a tale vendita da eseguirsi dalla Reale, a favore dei Signori Galimberti Carlo, Scutro e Tichiano, di rimborsare il prestito a scadenza ed in acconto del debito di $\text{L. } 11.043.324,51$ in origine, di rilasciare dimissioni, di rinunciare all'ammontamento 6 maggio 1914 $\text{N. } 3934/1062$ stato eseguito dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in esecuzione alla deliberazione 31 ottobre 1894 $\text{N. } 4064$ dell'Ufficio di Milano e di autorizzare la cancellazione, tassativamente per quanto riguarda lo stabile sottoposto in vendita e sopra menzionato, dell'iscrizione ipotecaria 6 novembre 1913 $\text{N. } 8586$ del registro d'ordine no. 435, e $\text{N. } 2076$ del registro trascrizioni.

Il Comitato, udite le comunicazioni del Consigliere delegato, delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione l'intervento dei rappresentanti dell'Istituto nel contratto di vendita dello stabile onde trattarsi, per consentire la vendita stessa, rimborsare il prestito ed autorizzare la cancellazione della

relativa ipotesi.

VI Assunzione di ispettori contabili.

Udite le comunicazioni del Consigliere delegato; ricordata la deliberazione 15 febbraio u.s. con la quale il Consiglio di Amministrazione conferiva mandato al Comitato Permanente di provvedere alla scelta di cinque Ispettori Contabili da assumere in esperimento a termini dell'art. 7 del Regolamento Interno con l'allegato annuo di L. 4.000, senza compenso di indennità per caro-vivere.

Il Comitato Permanente, delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che siano chiamati a coprire tali posti i sigg.:

- 1° Ballarín Mario - Segretario dell'Istituto - proveniente dalla Crulliana. Provisto del Diploma di Ragioniere. Durante la guerra ha prestato servizio militare col grado di tenente in linea di guerra presso il Quartier Generale della terza Armata.
- 2° Cantini Guido - Appiista dell'Istituto, proveniente dalla Fondiaria. Provisto del Diploma di Ragioniere. Durante la guerra ha prestato servizio militare col grado di tenente in linea di guerra, prendendo parte a vari combattimenti e meritando la medaglia d'argento al valor militare. Prigioniero dal 25 Ottobre 1917 alla conclusione dell'armistizio.
- 3° Giigli Renato - Chi impiegato presso l'Ufficio di Incassa della Compagnia di Assicurazione di Milano. Provisto del Diploma di Ragioniere. Durante la guerra ha prestato servizio militare col grado di tenente in linea di guerra. Attual.

mente trovati al Comando della 430^a Batteria Bombardieri della
26^a Divisione.

4° Matticoli Mario - Già Ragioniere laureato presso
il Ministero dei R. L. C. e qui impiegato del Credito Italiano.
Provisto del Diploma di Ragioniere e di laurea, con pieni voti e
lode, nella facoltà di Scienze Politiche e Coloniali del R. Istit
tuto Superiore di Commercio di Roma. Durante la guerra ha pre
stato servizio militare col grado di tenente in forza di guerra
prendendo parte a vari combattimenti, meritando la medaglia di
bronzo e la croce di guerra. Ferito dopo la convalescenza, venne
comandato al Ministero degli Approvvigionamenti e Consumi dove
attualmente trovati.

5° Morelli Silvio - Provisto di laurea in Scienze Commer
ciali, con pieni voti e lode, e di laurea in Economia Politica
e Diritto, conseguita pure a pieni voti. Durante la guerra ha
prestato dapprima servizio militare col grado di sottotenente in fo
rza di guerra prendendo parte a vari combattimenti risultando feri
to e meritando una medaglia al valore e la croce di guerra. Dopo
la convalescenza ha raggiunto il grado di Capitano Aviatore.

VII° Altri criteri per la formazione del bilancio del l'esercizio 1918.

Il Consiglio delegato riferisce al Comitato intorno ad
alcune questioni che riguardano la formazione del bilancio dell'eser
cizio 1918 sulla traccia della seguente memoria riassuntiva, che il

Comitato delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole sulle singole soluzioni in essa proposte:

1) **Revisione degli incassi dei premi di assicurazione**
 Con recente deliberazione dell'On. Consiglio di Amministrazione venne stabilito che la revisione dei singoli riacconti eseguiti nei vari riacconti degli Agenti Generali sia decentrata per l'avvenire presso le Agenzie mediante continue ispezioni di cassa, rubriche ed ore effettuata dall'Ufficio di Contabilità come per il passato.

Per gli riacconti relativi all'esercizio 1918 l'Ufficio di Contabilità rimase arretrato nel lavoro di revisione dei riacconti a partire dal 1° marzo 1918, essendo l'attività dell'Ufficio stata completamente allorbita dalla mole ingentissima di lavoro apportato dalla produzione della Lista Credito. Tutto il personale fu costantemente impegnato per l'emissione delle quietanze, salite da una media mensile di 30.000 ad oltre 100.000 per la compilazione delle distinte di carico, per la compilazione controllo e ordinamento delle schede relative alle polizze nuove, per le scritturazioni e le operazioni inerenti alle quietanze rese risolte ed al movimento della schedario, per tutto il lavoro riguardante le 365.000 polizze speciali industriali e scolastiche.

Si dovrebbe pertanto provvedere ora alla revisione degli riacconti del periodo 1° marzo - 31 dicembre 1918, innanzi di procedere alla chiusura delle scritture dell'esercizio ed alla compilazione del Bilancio.

Allo scopo di non ritardare la compilazione del Bilancio dello si ritiene conveniente di chiedere le scritture dell'esercizio ordinario per la registrazione degli usi delle risultanze dei rendiconti quasi fossero trasmessi dagli Azionisti Generali, prima verifica delle somme ed elencazione dei rendiconti in rapporto al conto corrente degli Azionisti stessi.

La revisione dei singoli mesi mediante il confronto colle distinte di carico sarebbe invece effettuata successivamente alla compilazione del Bilancio 1918, e pertanto le eventuali differenze che emergessero dalla revisione rispetto alle risultanze già registrate, sarebbero imputate al Conto Sopravveniente dell'esercizio 1919.

Il lavoro di controllo degli usi tanto per l'accumulato periodo 1° marzo - 31 dicembre 1918 quanto per il periodo successivo decorrente dal 1° gennaio 1919 al giorno in cui entreranno in vigore le nuove disposizioni sulle ispezioni di cassa fatte le Azionisti Generali, dovrà essere effettuato mediante un apposito reparto da istituirsi presso l'Ufficio di Contabilità.

Si ritiene in proposito che sarà opportuno effettuare una revisione solamente saltuaria anziché generale di tutti gli usi nella considerazione che anche una verifica saltuaria può dare sufficiente affidamento risultando dall'esperienza che le scritturazioni dei rendiconti errate negli importi sono assai rare e le differenze sono quasi sempre di minima entità. Le proporzioni di usi da controllare sarà del resto in rapporto coi mesi di personale e di locali che si potranno porre a disposizione dell'Ufficio di Contabilità a tempo opportuno.

2.) Determinazione dei premi di 1° anno in corso di riscossione e dei premi su polizze in sospeso -

Il sistema di compilazione manuale delle quietanze di premio finora seguito, e parzialmente tuttora in vigore, permetteva di segnare sulle quietanze stesse l'indicazione di "Primo anno" e di ottenere pertanto nelle scritture del corso del Conto Generale Quietanze e per conseguenza anche nel saldo finale del conto stesso rappresentante le quietanze rinate in corso di riscossione a fine d'esercizio, la classificazione dei premi del portafoglio diretto in premi di 1° anno e premi di annualità successive.

Nel primo impianto del sistema di stampa delle quietanze col le macchine dirette non si individuavano gli estremi relativi alla decorrenza dei contratti e però non è possibile determinare direttamente ora le quietanze di 1° anno in corso di riscossione. Volendo provvedere ora a portare sulle placche relative a ciascun contratto la data di effetto del contratto stesso la rilevazione potrà essere fatta direttamente negli anni successivi.

Ciononostante, peraltro, anche per l'accertamento della regolarità delle scritture delle nostre agenzie ottenere lo stesso elemento mediante inventario eseguito al termine di ciascun esercizio presso tutte le agenzie, operazione resa agevole dal nuovo ordinamento votato dal Consiglio in ordine ai controlli.

Per l'esercizio 1918 non è stato possibile compilare l'inventario delle quietanze in corso di riscossione al 31 Dicembre né da parte dell'Ufficio di Contabilità per le stesse ragioni accennate nel paragrafo precedente, né da parte degli Agenti Generali per ragioni analoghe essendo anche le Agenzie operate di lavoro.

Occorre quindi per l'esercizio 1918 determinare a calcolo l'importo presumibile dei premi di 1° anno del portafoglio diretto rimasti in corso di riscossione a fine d'esercizio. Per quanto riguarda la produzione ordinaria e la produzione della Lista Prestito in forma normale il loro ammontare può essere stabilito determinando anzitutto l'ammontare totale dei premi di 1° anno di competenza dell'esercizio poi deducendo da questo l'ammontare dei premi di 1° anno introitati nell'esercizio stesso; valore quest'ultimo già a cognizione dell'Ufficio di Contabilità.

L'ammontare totale dei premi di 1° anno di competenza dell'esercizio può essere determinato come segue:

- a) Premi di 1° anno in corso di riscossione al 31 Dicembre 1917 - elemento noto in valore assoluto;
- b) Rate di premio di competenza 1918 relative alla produzione del 1917; il loro ammontare può calcolarsi in base all'ipotesi che il 20% dell'annualità di premio relativa ad un dato esercizio, sia costituito da rate scadenti nell'esercizio successivo; l'annualità di premio può essere calcolata al 4% dei capitali assicurati (escluso le Rendite Vitalizie);
- c) Rate di premio di competenza 1918 relative alla produzione 1918. Considerando che per il 1918 la produzione sia ordinaria che Lista Prestito non si può ritenere uniformemente distribuita durante l'esercizio e non conviene quindi di adottare l'ipotesi formulata alla lettera b), la giusta parte dell'annualità di premio di competenza 1918 sarà invece dedotta dalla classificazione della produzione secondo il mese di decorrenza del rischio e secondo il frazionamento del premio.

Dalla somma dei tre elementi a) b) c) sarà dedotto l'ammontare

tare delle rate di premio insolute, elemento noto in valore assoluto, si otterrà così il totale dei premi di 1° anno di competenza dell'esercizio, da cui deducendo come si è detto i premi introitati residuerà l'ammontare dei premi in corso di riscossione.

Nei effetti della imputazione delle provvigioni di acquisto corrispondenti, occorre peraltro bindere tale ammontare in premi relativi alla produzione ordinaria e premi relativi alle Indie Prestite, giacchè mentre per i premi devono calcolare le provvigioni d'acquisto con la percentuale media del 43%, per i secondi la percentuale della provvigione è del 35%.

Si ritiene di proporre all'uso che la ripartizione dei premi di 1° anno in corso di riscossione venga fatta in base alle stesse rapporti esistenti tra l'ammontare delle rate di competenza 1918 delle due categorie di produzione.

Per le politiche Indie Prestite Speciali (operarie, militari e scolastiche) si propone di imputare come ammontare dei premi in corso di riscossione al 31 Dicembre 1918 il totale dei premi introitati nel periodo dal 1° gennaio al 31 marzo 1919; su di essi sarà calcolata la provvigione d'acquisto del 35% per quelle di politiche operarie e militari e la provvigione d'acquisto del 2% per quelle di politiche scolastiche.

Per queste politiche Indie Prestite Speciali (industriali, militari e scolastiche) si propone inoltre di imputare nel Conto Introiti e Spese dell'esercizio 1918 l'ammontare delle rate di premio scadute e non pagate, colla voce: Premi di politiche in sospeso.

Tale procedimento è suggerito da alcune particolari considerazioni, ed è inteso ad evitare un gran numero di obiezioni data la probabilità che per molte delle politiche così residue si debba poi provvedere nel corrente

esercizio alla riattivazione. Infatti tanto per le politiche scolastiche in seguito ai ritardi ovunque intervenuti alla riapertura delle scuole, come per le politiche operaie in seguito ai numerosi scioglimenti delle maestranze avvenuti dopo la cessazione delle ostilità, è probabile che molti assicurati verranno a trovarsi nella politica sospesa ma nei mesi succeduti al progressivo attestamento delle condizioni di vita dovranno di poter riprendere i pagamenti.

L'ammontare dei premi di politiche speciali Inita Prestito in sospeso sarà determinato globalmente, sottraendo dall'ammontare totale delle rate di competenza dell'esercizio, l'ammontare sia delle rate introitate al 31 dicembre 1918 (premi introitate) che delle rate introitate dal 1° gennaio al 31 marzo 1919 (premi in corso di risoluzione) e delle rate rappresentate da fogli simultaneamente restituiti a tutto il 31 marzo 1919.

I premi in sospeso saranno imputati al conto della liquidazione del 40%, comprensiva della provvigione di acquisto.

3) Attribuzione di spese di amministrazione a carico del Servizio Polizza pro Combattenti.

Tutte le spese relative a personale o che sono particolarmente imputabili a tale servizio, vennero già di volta in volta addebitate a questo conto. Rimane da fare una attribuzione per spese di stampati, per cancelleria e per spese postali e telegrafiche.

4) Rapporti con le Compagnie Riassicuratrici di Italia nemici e del Belgio -

Come nei precedenti esercizi a partire dal 1915, interrotte

le comunicazioni colle suddette Compagnie, l'Ufficio di Contabilità si è limitato a eseguire le registrazioni di competenza dei premi e degli indennizzi di rassicurazione a credito ed a debito delle Compagnie, salvo regolamento dei conti a tempo debito.

Se peraltro ciò fu possibile per le operazioni di rassicurazione passive, non lo fu per quelle relative alle retrocessioni. Le procedure peraltro, onde poter avere una competenza d'esercizio, alla registrazione di tutti i premi di retrocessione che a base di *hadentarius* sarebbero stati dovuti all'Istituto, senza poter avere notizia se essi fossero stati effettivamente pagati dagli assicurati.

È necessario per contro di registrare tra i sinistri la cifra prelevata per sinistri di retrocessione. Negli esercizi 1916 e 1917 tali sinistri furono registrati a calcolo nella cifra annuale di $\text{L. } 10.000$ (al netto delle relative riserve matematiche). Si propone di impostare anche nel bilancio 1918 la stessa cifra di $\text{L. } 10.000$.

dopo di ciò il Vice Presidente toglierà la parola.

Il Vice Presidente

V. Magaldi

Il Consigliere Delegato

Il Consigliere Segretario
G. Rosmini